A.S.L. CN1

Sede legale ASL CN1
Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)
P.IVA 01128930045
T. 0171.450111
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

Dipartimento di Prevenzione
SC Area Sanità Animale
Direttore sostituto: Dr. Mauro Negro
Telefono: 0172/699229-310
E-mail: sanita.animale@aslcn1.it
Ref. del procedimento:
Dr. Andrea Avagnina: 0175-479700
Dr. Dimitris Countouris: 0174-676124
Dr.ssa Antonella Ellena: 0171-450149

Spett.le Provincia di Cuneo
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
ufficio.caccia.pesca@provincia.cuneo.it

Spett.li Enti di gestione venatoria
Comprensorio Alpino Valle Po - CACN1
cacn1vallepo@pec.cacn1.it
cacn1vallepo@tiscali.it

Comprensorio Alpino Valle Varaita – CACN2
comprensorioalpinocn2@pec.it
infocacn2@gmail.com

Comprensorio Alpino Valli Maira e Grana – CACN3
cacn3@pec.libero.it
info@cacn3.it; cacn3@libero.it

Comprensorio Alpino Valle Stura – CACN4
cacn4.vallestura@pec.it
amministrazione@comprensorioalpinocn4.it

Comprensorio Alpino Valli Gesso, Vermenagna, Pesio – CACN5
cacn5@pec.it
info@comprensorioalpinocn5.it

Comprensorio Alpino Valli Monregalesi – CACN6
comp_alpin.cn6@pcert.postacert.it
comp_alpino.cn6@libero.it

Comprensorio Alpino Alta val Tanaro – CACN7
cacn7altavalletanaro@pec.it
cacn7garessio@libero.it

Ambito Territoriale di Caccia Cuneo, Fossano – ATCCN1
atccn1@pec.it
segreteria@atccn1.it

Ambito Territoriale di Caccia Saluzzo, Savigliano – ATCCN2
atccn2@pec.it
atccn2@libero.it

Ambito Territoriale di Caccia Roero – ATCCN3
atccn3@pec.it
atccn3@atccn3.it

ASL CN1 Prot. N. 0171030 del 18/11/2026 12:09 Tit. 3 Cl. 3 Sc. 3

Ambito Territoriale di Caccia Alba, Dogliani – ATCCN4
atc-cn4@legalmail.it
info@atc-cn4.it

Ambito Territoriale di Caccia Cortemilia – ATCCN5
atccn5@pecmail.net
atccn5.cortemilia@gmail.com

E p.c.

Alle Associazioni professionali agricole /
CAA provincia di Cuneo
LORO SEDI

Oggetto: informativa ASLCN1 mixomatosi nei lagomorfi – variante virale adattata alla lepre Toledo-MYXV (ha-MYXV).

La nota ministeriale (Prot. 00023330 del 02/10/2026 in allegato) fa il punto sulla recente comparsa in Italia di casi di **mixomatosi nei lagomorfi**, legati in particolare alla variante Toledo del virus della mixomatosi, **Toledo-MYXV (ha-MYXV)**, un ceppo ricombinante mutato e adattato alla lepre rinvenuto sul territorio nazionale.

La presente informativa ha l'obiettivo di aggiornare in modo chiaro tutti i portatori di interesse e i soggetti attuatori in merito agli sviluppi e alle modalità operative, con l'intento di garantire un efficace coordinamento delle parti coinvolte.

Si sintetizzano i temi principali della nota a cui, in ogni caso, si rimanda.

- **INQUADRAMENTO SANITARIO E QUADRO NORMATIVO**

La mixomatosi è una malattia infettiva che colpisce esclusivamente i lagomorfi (lepri e conigli); non si trasmette dagli animali (conigli o lepri) all'essere umano e, quindi, NON È CONSIDERATA UNA ZOONOSI. Dal punto di vista normativo, con il **D.M. 26 gennaio 2026** (pubblicato in G.U. il 16 maggio 2026), l'Italia l'ha inserita tra le **malattie di Categoria E**. Questo passaggio rende **obbligatoria la notifica tempestiva** al Servizio Veterinario competente sul territorio di qualsiasi focolaio accertato, sia negli animali selvatici che in quelli allevati. I primi casi di questa variante erano stati rilevati ad agosto in un allevamento di lepri a Padova, per poi estendersi a settembre alle lepri selvatiche e ad alcuni allevamenti rurali tra Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna.

- **ATTIVAZIONE DELLA SORVEGLIANZA E DIAGNOSI**

Per monitorare la diffusione del virus, il Ministero ha disposto l'attivazione di un sistema di **sorveglianza passiva (e quindi unicamente su animali con lesioni e/o sintomi clinici)** su tutto il territorio nazionale che può essere così sintetizzato:

- ✓ **TARGET E SORVEGLIANZA PASSIVA**: è necessario segnalare tempestivamente animali malati (CONIGLI e LEPRI ALLEVATI o SELVATICI) con quadri anatomopatologici e clinici compatibili con la mixomatosi (**vedi sintomi della malattia e lesioni**) anche deceduti durante il trasporto. Nel caso della fauna selvatica, la segnalazione deve essere corredata con notizie relative a data e luogo di ritrovamento (con coordinate geografiche se possibile), la tipologia di area (istituto faunistico, area di prelievo venatorio, etc.), l'età approssimativa (giovane/adulto), e laddove possibile qualche fotografia delle lesioni.

Oltre alla sorveglianza clinica in allevamento e/o durante il prelievo venatorio, risulta necessario innalzare il livello di sorveglianza anche su animali deceduti durante il trasporto appartenenti a partite provenienti da altri Stati Membri con la finalità di evitare l'ulteriore diffusione del virus tramite le attività di ripopolamento.

- ✓ **Sintomi della malattia e lesioni**: depressione del sensorio, ipertermia, congiuntivite sierosa/purulenta, edema e congestione delle mucose genitali. Tipiche lesioni consistono nella comparsa di noduli sulla testa, muso, zampe, orecchie ed edema palpebrale.

ASL CN1 Prot. N. 0171030 del 18/11/2026 12:09 Tit. 3 Cl. 3 Sc. 3

- ✓ **Invio campioni e diagnosi di laboratorio**: in caso di sintomi / lesioni tipiche, si chiede di contattare il servizio veterinario competente sul territorio che provvederà ad effettuare specifici prelievi per l'invio all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Si allega, ad ogni buon fine, uno schema riepilogativo utile anche a personale che opera sul territorio (**ALL. I** della presente Nota).

- **BIOSICUREZZA E VACCINAZIONI**

La trasmissione del virus può avvenire anche tramite **vettori** (come insetti ematofagi), motivo per cui è richiesto un rigido innalzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti.

- **conigli**: è fondamentale applicare con il massimo rigore i programmi vaccinali negli allevamenti cunicoli;
- **lepri**: viene chiarito che nel database europeo dei medicinali **non esiste ad oggi alcun vaccino autorizzato per la lepre**.

- **ATTIVITÀ DI RIPOPOLAMENTO / ATTIVITÀ VENATORIA**

Non ci sono indicazioni, ad oggi, da parte dei competenti assessorati sulle attività di ripopolamento con lepri per cui è necessario, come da prassi, allertare il servizio veterinario competente.

Allo stato attuale, **non è prevista alcuna sospensione generale della caccia alla lepre**, poiché la sospensione non si è dimostrata utile nei Paesi in cui la malattia è endemica. Al contrario, l'attività venatoria viene considerata un valido alleato per la sorveglianza epidemiologica attraverso l'osservazione dei capi abbattuti.

Per i cacciatori è previsto l'obbligo di adottare adeguate misure di biosicurezza durante la manipolazione dei capi prelevati: utilizzo di **guanti monouso e l'utilizzo di contenitori in nylon per la manipolazione delle carcasse** per prevenire la fuoriuscita di liquidi biologici potenzialmente infetti.

Lo scrivente Servizio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Il Direttore Sostituto S.C. Sanità Animale ASL CN1
Dr. **Mauro NEGRO**

per delega Dr. **Claudio CARUSO**
(firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)

ALL. I: schema riepilogativo eventuali campionamenti

aa/dc/ae/sv/CC

ASL CN1 Prot. N. 0171030 del 18/11/2026 12:09 Tit. 3 Cl. 3 Sc. 3